

Una Bergamo insolita tra antiche radici e recentissime gaffe

Centoventi luoghi nascosti, dimenticati, misteriosi della nostra città. Una guida di Bergamo utile non solo ai turisti ma, forse in primo luogo, ai bergamaschi: «Bergamo insolita e segreta» (Jonglez), di Emanuele Roncalli, è un vero repertorio di luoghi, edifici, monumenti appartati, oscuri, negletti della città. Luoghi che, invece, nascondono una storia anche densa, curiosa, particolare, meritevole, per le più varie ragioni, di essere riscoperta, dall'ex carcere di Sant'Agata agli affreschi di materia aristocratica in piazza Mascheroni.

Dopo il primo volume, dedicato a «Città Alta e colli», i «Percorsi nella storia di Bergamo attraverso le voci delle

sue pietre», tracciati, proposti, ricostruiti dalle storiche dell'arte Marcella Cattaneo e Tosca Rossi, quest'anno il secondo su «Centro Piacentiniano e Borghi», edito sempre da Grafica & Arte. Una puntuale, attenta ricognizione degli ornamenti lapidei, sculture, rilievi, iscrizioni che abbelliscono palazzi pubblici e privati, porte, torri della Città Bassa.

E a proposito di cose insolite, balza all'occhio in libreria un libretto rosso che reca in copertina il titolo «Senti chi perla», che non è un refuso tipografico ma proprio quello voluto dall'autrice, Laura Moro, prof. di Lingua e cultura inglese al liceo scientifico «Mascheroni». Sottotitolo, molto invitante: «Gaffemecum della scuola secondaria superiore»

(Grafica & Arte). Raccoglie - ora si capisce - le «perle» infilate dagli studenti linguisticamente più spericolati, e un tantino maldestri.

Ogni anno sono numerosissimi i pellegrini che si avventurano sulla via di Compostella. Pensando a loro don Manuel Belli ha scritto «Il cammino di Santiago. Quello che le guide non dicono» (San Paolo): contiene percorsi, particolari inediti, diari di viaggio, riflessioni sul senso di un'esperienza di questo tipo, «non solo una strada - scrive l'autore - ma un progetto di vita».

Sono le illustrazioni accurate e raffinatissime di Antonio Bonanno, tratteggiate a china, le vere protagoniste de «Le stanze segrete di Mon-

sieur Peronnet» (Logos), un albo adatto a grandi e piccoli. In ognuna si nasconde un mondo di storie: oggetti, ricordi, segreti. Ricompongono l'eredità di un nonno eccentrico: una villa che dopo la sua morte - com'è scritto nel testamento - deve rimanere intatta. Una meditazione lieve e piena di dolcezza su ciò che resta di una persona al termine del suo passaggio sulla Terra.

«Come una foglia» di Stefano Perico (Marcianum press) ripercorre la storia della famiglia Donadoni dal Medioevo ai giorni nostri, dalle radici bergamasche ai molti rami del suo albero genealogico, tra atti d'archivio, racconti biografici e mappe.

R. C.



Il «gaffemecum» di Laura Moro

